

SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA DELL'ODONTOSTOMATOLOGIA
IN COLLABORAZIONE CON:
SOCIEDAD ESPAÑOLA DE HISTORIA DE LA ODONTOLOGÍA
SOCIÉTÉ FRANÇAISE D'HISTOIRE DE L'ART DENTAIRE

SISOS SEHO SFHAD

STORIA DELL'ODONTOSTOMATOLOGIA III° CONGRESSO EUROPEO

TORINO 2019

31 MAGGIO

MUSEO EGIZIO - SALA CONFERENZE
VIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE, 6

ORE 13,00 - 18,30

1° GIUGNO

DENTAL SCHOOL - AULA MAGNA
VIA NIZZA, 230 - LINGOTTO 3° Piano

ORE 8,30 - 18,00

ABSTRACT BOOK - PROGRAMMA
(VERSIONE ITALIANA)

SOMMARIO

COMITATO SCIENTIFICO E ORGANIZZATIVO	3
COLLABORAZIONE E PATROCINIO	4
BENVENUTO DEL PRESIDENTE	5
PROGRAMMA 1° GIORNATA	7
PROGRAMMA 2° GIORNATA	15
INFORMAZIONI GENERALI	26-27
ISCRIZIONE E PAGAMENTO	28
RICEZIONE ALBERGHIERA	29

INDICE AUTORI

ARMOCIDA	Emanuele	9	LOPEZ BERMEJO	Miguel Angel	17
BARBON	Giancarlo	24	LÓPEZ RUEDA	Marina Eva	17
BARON	Pierre	21	LORUSSO	Lorenzo	22
BOANO	Rosa	23	MOLLOUMBA	Félix	19
BRAYE	Gèrard	20	MOLTENI	Emanuele	12
BURELLO	Valerio	17, 20, 21	MONZA	Francesca	11
CAPASSO	Luigi	11	NICOLI ALDINI	Nicolò	9
CAPOBIANCO	Cosma	24	PARDO MONEDERO	Maria Jesus	19
CARCIERI	Paola	17	PASQUALINI	Marco	11
CÉRINO	Didier	24	PERRINI	Nicola	16
CINTI	Alessandra	23	PÒ	Mario	10
CORRADINI	Federica	15	PORRO	Alessandro	22
COZZA	Andrea	8, 25	PRETI	Giulio	19
D'ANASTASIO	Ruggero	11	RIVA	Michele Augusto	12
DAL CARLO	Luca	10	ROSSI	Franco	12
DEBUSSY	Thierry	21	RUEL-KELLERMANN	Micheline	22
DEOTTO	Giulia	8	RUSPA	Aldo	24
DI BELLUCCI	Antonio	8	RUGGERI	Alessandro	9
ERAMO	Stefano	8, 22	SANZ FERREIRA	Rafael	15
FALCONI	Bruno	22	SANZ SERRULLA	Javier	16
FERRINI	Ernesto	11	SCHALLMACH	Judit	18
FOURNIER	Jean- Pierre	9	SCHIRILÒ	Greta	19
FRANCHINI	A. Francesca	22	SIRONI	Vittorio Alessandro	12
FULCHERI	Ezio	23	TANGA	Carmen	11
GASSINO	Gianfranco	19	TRAMONTANO	Gaetano	8
GEREDA	Roberto	12	VELLONE	Valerio Gaetano	23
GOBBE-MAUDOUX	Pierre	20	VENA	Filippo	8, 22
GOMBOS	Fernando	16	VICIANO	Joan	11
GOUREVITCH	Danielle	9	ZAMPETTI	Paolo	18
GRECO	Christian	13	ZANATTA	Alberto	25
LABORIER	Claude	24	ZIMMER	Marguerite	21

III° CONGRESSO EUROPEO STORIA DELL'ODONTOSTOMATOLOGIA



SISOS SEHO SFHAD

Presidenti del Congresso:

Paolo. Zampetti - Javier Sanz Serrulla – Micheline Ruel-Kellermann

Comitato scientifico:

Alessandro Bargoni
Alessandro Porro
Michele A. Riva
Vittorio A. Sironi
Paolo Zampetti

Comitato organizzativo:

Giancarlo Barbon
Valerio Burello
Andrea Cozza
Paola Carcieri

UN'INIZIATIVA DI:

COLLEZIONE STORICA DI ODONTOIATRIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO



DENTAL
SCHOOL

CON IL PATROCINIO:



CITTA' DI TORINO



SCUOLA DI MEDICINA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO



ACCADEMIA DI MEDICINA



SOCIETÀ ITALIANA DI
STORIA DELLA MEDICINA



ACCADEMIA DI STORIA
DELL'ARTE SANITARIA



COOPERAZIONE
ODONTOIATRICA
INTERNAZIONALE

**PAGINA PROVVISORIA
ATTESA CONFERME LOGHI**

SPONSOR TECNICI:



SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE:



DENTAL
SCHOOL



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

SALUTO DI BENVENUTO

Egregi Colleghi,

Il terzo congresso europeo di Storia dell'Odontoiatria, promosso dalla Società Italiana di Storia dell'OdontoStomatologia si svolge quest'anno a Torino, luogo molto significativo.

In questa città, infatti, nel 2010, per volere dei presidenti delle rispettive Società di Storia dell'Odontoiatria italiana, francese e spagnola, sono state poste le basi di una proficua collaborazione che continua tuttora e che ha sancito la consuetudine di organizzare incontri congressuali di respiro europeo, stabilendo una cadenza triennale.

Le precedenti edizioni si sono svolte con successo nel 2013 a Lione presso l'Università Jean Moulin organizzata dalla SFHAD e nel 2016 dalla SEHO alla Real Academia de Medicina di Madrid.

Il terzo incontro è coordinato dalla Società Italiana di Storia dell'OdontoStomatologia. A Torino saremo ospitati in due sedi: la sala conferenze del Museo Egizio e l'Aula Magna della Dental School al Lingotto

Le tematiche trattate sono molto varie: un primo filone riguarda differenti periodi storici a partire dalle antiche popolazioni. Altre comunicazioni metteranno in evidenza varie personalità storiche dotate di grande forza anticipatrice; altre ancora raccolgono testimonianze di un passato ancora attuale rievocando metodiche antiche su cui si basa l'attuale odontoiatria operativa.

Vi aspettiamo numerosi a Torino!

Prof. Paolo Zampetti
Presidente SISOS



MUSEO EGIZIO, STATUA DI RAMSETE II

III° CONGRESSO EUROPEO STORIA DELL'ODONTOSTOMATOLOGIA

SISOS SEHO SFHAD

INIZIO LAVORI CONGRESSUALI

AULA CONFERENZE DEL MUSEO EGIZIO - [Ingresso Via Accademia delle Scienze 6](#)

13,00

REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

13,45

SALUTO DI BENVENUTO:

Alessandro BARGONI

Elio BERUTTI

Stefano CAROSSA

Giulio PRETI

Micheline RUELL-KELLERMANN

Javier SANZ SERRULLA

Paolo ZAMPETTI

Vice-Presidente Società Italiana di Storia della Medicina

Presidente del CLOPD Università di Torino

Direttore Dipartimento di Scienze Chirurgiche Università di Torino

Professore Onorario Università di Torino

Presidente Société Française d'Histoire de l'Art Dentaire

Presidente Sociedad Española de Historia de la Odontología

Presidente Società Italiana di Storia dell'OdontoStomatologia

14,00

Andrea COZZA¹ - Giulia DEOTTO² (ITALIA) PADOVA

¹ Università degli Studi di Padova, Socio SISOS

² Archeologa, Università di Padova

LA BOCCA DEL FARAONE. SALUTE E PATOLOGIA DENTARIA NELL'ANTICO EGITTO TRA MEDICINA E ARCHEOLOGIA

L'intervento si propone di offrire un'illustrazione generale di quella che fu l'arte odontoiatrica nell'antico Egitto alla luce delle fonti scritte, archeologiche e delle evidenze paleopatologiche derivanti dall'analisi dei resti bio-archeologici. Dall'esame dei resti mummificati si riscontra una casistica di patologie odontoiatriche pressoché congruenti e sostanzialmente sovrapponibili con quelle odierne anche se con differente incidenza. La patologia più ampiamente rappresentata in ampi strati della popolazione era l'usura dentaria causata dalle concomitanti abrasioni, dalla durata dell'atto masticatorio e dalla durezza del cibo. Poco frequente era invece la carie che interessava gli strati più abbienti della popolazione i quali avevano accesso ad un cibo maggiormente raffinato e con una maggior composizione di zuccheri semplici. Il tasso di incidenza di carie aumentò successivamente, interessando conseguentemente un più ampio strato di popolazione. Verranno altresì illustrati elementi di igiene dentale e interventi di risoluzione, della dislocazione dell'ATM, fino alla disamina della figura professionale del dentista dell'antico Egitto.

14,15

Stefano ERAMO¹ - Filippo VENA² (ITALIA) PERUGIA

¹ Professore Ordinario di Malattie Odontostomatologiche

² Studente V anno CLMOPD – Università di Perugia

PSAMTIK SENEB: UN COLLEGA DI 2600 ANNI FA.

Nel 1931, in una tomba di Heliopolis vennero scoperti i resti e parte del corredo funerario di un importante personaggio vissuto ai tempi della XXVI Dinastia Egizia, probabilmente sotto il Faraone Psammetico II, il cui nome "basilioforo" Psamtik Seneb significa "Psammetico sia (o è) sano". Sia il sarcofago, conservato al Chrysler Museum di Norfolk, sia una splendida statua naöfora, conservata nel museo Gregoriano Egizio dei Vaticani riportano che Psamtik Seneb ebbe, oltre a numerosi altri titoli, quello di "Capo dei medici" e "Capo dei dentisti" (wr-ib) del Faraone e di "incantatore di scorpioni". In questo contributo cercheremo di presentare quanto è conosciuto con sicurezza di questo antico "collega" vissuto durante la dinastia saïtica, l'ultima egizia, prima dell'invasione persiana di Cambise che, tanto per localizzarci nel tempo, corrisponde al periodo in cui Roma, da poco fondata, attraversava il suo periodo monarchico da Tullo Ostilio a Tarquinio il Superbo.

14,30

Gaetano TRAMONTANO¹ - Antonio DI BELLUCCI^{1,2} (ITALIA) NAPOLI

¹ Libero professionista in Napoli

^{1,2} Socio SISOS

L'ARTE DENTARIA PRESSO GLI EGIZI NELLE PAGINE DELLA "STORIA DELL'ODONTOIATRIA" DI VINCENZO GUERINI

Gli Egizi sono concordemente ritenuti fra le prime popolazioni a studiare ed esercitare la medicina e l'odontoiatria con validi risultati come dimostrano gli studi effettuati sulle mummie ed il ritrovamento di papiri contenenti indicazioni terapeutiche.

Vincenzo Guerini, odontoiatra napoletano, ricercatore ed innovatore dell'arte dentaria, stimato studioso della storia dell'odontoiatria per le sue opere, su invito del Consiglio delle Facoltà di Odontoiatria degli Stati Uniti, scrive e pubblica, nel 1909 a Filadelfia, un testo di Storia. Il libro si divide in dodici capitoli, i primi otto dedicati all'odontoiatria nell'antichità, gli ultimi quattro dello stato dell'arte dal tredicesimo al diciottesimo secolo. Nel ripercorrere le tappe, che hanno caratterizzato l'evoluzione dell'arte dentaria nei secoli, dedica agli antichi Egizi il primo capitolo della sua opera. Con dovizia di particolari riporta lo stato dell'arte odontoiatrica presso questa antica popolazione, riportando rimedi per la carie e le parodontopatie e tecniche di ripristino della funzionalità ed estetica nelle edentulie totali e parziali.

14,45

Nicolò NICOLI ALDINI¹ - Emanuele ARMOCIDA² - Alessandro RUGGERI³ (ITALIA) BOLOGNA

¹Socio SISOS

²Università di Parma

³Università di Bologna

LEON GATINEAU, CHIRURGO-DENTISTA, CEROPLASTA E STUDIOSO DELL' ANTICO EGITTO

Leon Gatineau, laureato a Parigi, ha svolto la propria attività in Egitto fra la fine dell' Ottocento ed i primi decenni del Novecento come Chirurgien Dentiste e Modéleur d'Anatomie de l'Hôpital Français au Caire. Gatineau ha legato soprattutto il proprio nome ad un manuale di tecnica ceroplastica, dedicato alla realizzazione di modelli anatomici in campo stomatologico. Soggiornando stabilmente in Egitto (Gatineau appare nel "Mondain Egiptien – Egyptian who's who" fino almeno al 1939) si interessò e svolse anche personalmente scavi e ricerche di carattere archeologico, in collaborazione con autorità locali, come documentato da articoli apparsi su riviste specializzate dell'epoca. I reperti raccolti e studiati da Gatineau divennero anche oggetto di vivace dibattito in ambito scientifico relativamente alla loro origine ed attribuzione, come nel caso di un cranio antico proveniente dall'Alto Egitto dal quale Gatineau, grazie alla propria abilità di ceroplasta, aveva tratto anche un modello nel quale aveva ricostruito le ipotetiche sembianze della persona defunta. (Ref. : La Semaine Dentaire, Paris, 22 Janvier 1922; Bulletin de l' Institut Français d' Archeologie Orientale, 14: 65-67, 1914.

15,00

Danielle GOUREVITCH (FRANCE) PARIS

Sciences historiques et philologiques - Ecole Pratique des Hautes Etudes de Paris, Socio SFHAD

LA BOUCHE ET LES DENTS DANS LES PAPYRUS DOCUMENTAIRES GRECS.

En dépouillant les papyrus documentaires grecs de l'Egypte romaine et byzantine, on dressera le tableau des maux et accidents recensés de la bouche et des dents, des remèdes proposés, et des traces cicatricielles orales et péri-orales figurant dans les descriptions d'identité (avec la collaboration d'Antonio Ricciaretto, papyrologue italien, francophone, de l'Université de Liège, actuellement en poste au Collège de France)

15,15

Jean- Pierre FOURNIER (FRANCE) PARIS

Docteur en chirurgie dentaire à Paris, Socio SFHAD

LES TROIS ERREURS D'ARISTOTE.

Aristote qualifié par Cuvier de « plus grand des anatomistes », nous a livré 3 traités qui sont :

- Histoire des Animaux.
- Parties des Animaux.
- Génération des Animaux.

Ces écrits sont le résultat d'observations réalisées à partir de pièces réunies par le Stagyrite. Comment ont-elles été collectées ?

Grâce à Alexandre le Grand. On sait en effet que celui-ci en route dans ses conquêtes vers l'Indus, a fait parvenir à son ancien précepteur toutes sortes d'animaux propres à constituer des collections.

Aristote dispose d'un matériel extraordinaire qu'il va s'appliquer à étudier. Avec ses compagnons du Lycée ? Son œuvre rend compte d'une analyse comparative des animaux, parmi lesquels, il inclut l'Homme au titre des mammifères.

Nous avons donc logiquement étudié les trois traités, et consulté ses œuvres complètes (Flammarion, 2014), pour dégager ce qui relevait de l'anatomo-physio-embryologie dentaire.

En se gardant de toute interprétation anachronique, il est possible de distinguer trois erreurs manifestes.

Elles concernent :

- La numération dentaire différente entre les hommes et les femmes.

- La croissance des dents humaines.
- La nature des dents.

Par cette communication, nous argumenterons pour tenter de comprendre d'où viennent ces erreurs, pourquoi elles ont été commises, et comment elles auraient pu être évitées, étant la puissance intellectuelle de leur auteur.

15,30

Mario PÒ¹ - Luca DAL CARLO² (ITALIA) Venezia

¹ *Direttore Polo Culturale e Museale Scuola Grande di San Marco, Venezia*

² *Libero professionista in Venezia, Socio SISOS*

LA SCUOLA GRANDE DI SAN MARCO AD ALESSANDRIA D'EGITTO

Le pareti della fastosa Sala dell'Albergo della Scuola Grande di San Marco a Venezia sono decorate con i cinque dipinti del cosiddetto ciclo alessandrino, che raccontano la vicenda apostolica e il martirio di San Marco ad Alessandria d'Egitto, avvenuti duemila anni fa.

L'evangelista in questa antica città mediterranea si mostra come santo taumaturgo, cioè capace di operare miracoli di guarigione, e investito del compito di fare da tramite tra Oriente ed Occidente, in un momento in cui peraltro questi concetti culturali non erano ancora definiti.

La nostra istituzione possiede, quindi, una chiave privilegiata di comprensione ed interpretazione di una realtà complessa, oggi fortemente problematica, di percorsi di civiltà che sembrano interrotti; forse, a partire da uno dei più traumatici eventi culturali di tutti i tempi, la distruzione della Biblioteca di Alessandria con i suoi oltre 700.000 rotoli scientifici, medici, letterari, astronomici.

Quale parte di quella cultura medico-scientifica, attraverso i greci, i latini, gli arabi e i bizantini, si è conservata a partire dal XV secolo a Venezia grazie alla nostra Biblioteca monumentale. In quale misura essa ha influenzato la medicina occidentale moderna ?

La memoria, la conoscenza, il rispetto della marcianità possono dunque far dialogare, attraverso l'esperienza dello studio della medicina, la sponda nord e quella sud del Mediterraneo.

15,45

Luca DAL CARLO¹ - Mario PÒ² (ITALIA) Venezia

¹ *Libero professionista in Venezia, Socio SISOS*

² *Direttore Polo Culturale e Museale Scuola Grande di San Marco, Venezia*

LA SEZIONE ODONTOIATRICA DEL MUSEO DI STORIA DELLA MEDICINA PRESSO LA SCUOLA GRANDE DI SAN MARCO A VENEZIA.

Il museo di storia della medicina di Venezia si è recentemente arricchito di una nuova sezione, dedicata all'odontoiatria e all'implantologia orale. L'inaugurazione si è tenuta venerdì 20 Aprile 2018, presso la Sala Capitolare della Scuola Grande di San Marco. L'iniziativa è nata dalla constatazione che i resoconti degli eventi fondativi dell'AMD (1944-1946) e le prime pubblicazioni su tecniche ripetibili di impianto orale (1947-1956) furono pubblicati a Venezia nella Rivista Italiana di Stomatologia (RIS) diretta da Professor Umberto Saraval, primario stomatologo dell'Ospedale Civile di Venezia. Come attesta il documento del febbraio 1946 esposto al museo, la RIS era diventata, per incarico del Presidente Amedeo Gioia, la rivista ufficiale dell'AMD, incaricando della redazione il Professor Saraval. Grazie alla collaborazione dell'Ulss3 "Serenissima", del polo culturale e museale della Scuola Grande di San Marco, di Andi, dell'Ordine professionale, del Nuovo Gruppo Italiano Studi Implantari, della Società Italiana di Storia dell'Odontostomatologia e dell'American Academy of Implant Prosthodontics, si è eseguita una consistente raccolta di reperti documentali ed implantari del periodo 1940-1970, realizzando un'esposizione articolata e completa. I visitatori possono anche fruire di una tavoletta elettronica nella quale sono descritti in due lingue e fotografati tutti i pezzi esposti e tutte le donazioni eseguite. Sono visibili anche alcuni documenti video, con traduzione sovrainpressa. Oltre alle riviste scientifiche originali nelle quali furono pubblicati i primi articoli su procedure ripetibili di implantologia orale, sono esposti numerosi reperti di impianti orali italiani e stranieri risalenti al periodo 1940-1970. Si tratta di pezzi originali rari, raccolti da alcuni dentisti appassionati, che sono stati testimoni diretti o indiretti di quel periodo.

16,00 COFFEE BREAK

Presidenti 2^a Sessione: Javier SANZ - Alessandro PORRO

16,30

Ernesto FERRINI (ITALIA) AREZZO

Libero professionista in Castel Fibocchi (AR), Socio SISOS

GLI ETRUSCHI E L' ODONTOIATRIA.

Quella degli Etruschi è un' importantissima civiltà sviluppata sul suolo italico a partire dall' VIII secolo a.C.; oltre all' agricoltura erano molto abili nei lavori artigianali, artistici e nella lavorazione dei metalli. In questa cultura si sviluppa anche l' arte dentaria che nella civiltà etrusca occupa una parte importante sia da un punto di vista tecnico che tecnologico, come dimostrano i reperti archeologici ritrovati a Populonia, a Tarquinia, a Città della Pieve e nelle varie tombe etrusche. Principalmente viene sviluppata la protesi, essendo gli Etruschi curatori dell' estetica, un' eredità culturale sviluppata dal contatto con la Grecia. Il materiale usato non a caso era l' oro che sapevano lavorare con molta perizia e maestria; e non è un caso che tutt'oggi Arezzo, città d' origine etrusca, è "città dell' oro"

16,45

Joan VICIANO^{1,2} - Francesca MONZA^{1,2} - R. D'ANASTASIO^{1,2} - Carmen TANGA¹ - Luigi CAPASSO^{1,2}
(ITALIA) CHIETI - PESCARA

¹ *Medicina e Scienze dell'Invecchiamento, Università di Chieti – Pescara*

² *Museo Universitario, "G. d'Annunzio" Università di Chieti – Pescara*

ODONTOSTOMATOLOGIA VISTA ATTRAVERSO FONTI STORICHE E BIOLOGICHE NELL'ANTICA ERCOLANO

Dalla metà del Settecento, quando il monarca Carlo III di Borbone avviò le prime esplorazioni nell' antica città di Ercolano, furono trovati diversi strumenti medico-chirurgici in bronzo e ferro. Gli scavi effettuati nel 1982 nell' area corrispondente all' antica spiaggia di Ercolano non solo portarono alla luce una cassetta contenente altri strumenti medico-chirurgici, ma restituirono anche i resti umani di circa 250 individui, vittime dell' eruzione del Vesuvio nell' anno 79 CE. La collaborazione fra la Storia della Odontostomatologia e la Paleopatologia può fornire un quadro esaustivo sulle malattie del passato, non solo basandosi sulle fonti storico-letterarie, ma anche direttamente sui resti umani rinvenuti. Questi ultimi rappresentano una fonte di informazione sulle patologie dell' apparato masticatorio, sulle terapie applicate dai medici e sull' accessibilità alle cure, incluse quelle odontostomatologiche. Uno studio integrato permette di ottenere dati utili a ricostruire le abitudini e lo stile di vita dell' antica popolazione Ercolanese.

17,00

Marco PASQUALINI (ITALIA) MILANO

Libero professionista in Milano, Socio SISOS

DAL PRIMO REIMPIANTO DENTALE EGIZIO DI EL GIZAH (2400 A.C.) AL PRIMO IMPIANTO ALLOPLASTICO MAYA DEL RIO ULUA (VII-VIII D.C.)

La più antica testimonianza del probabile reimpianto di un dente risale a circa quattromila e cinquecento anni fa.

Nel 1914, durante lo scavo di una "mastaba" dell' oasi di El Gizah, risalente al 2400 a.C., l' archeologo viennese Junker rinvenne due denti umani legati fra loro da un sottilissimo filo d' oro strettamente avvolto al di sotto del loro margine coronale. I due denti furono rinvenuti accanto e non direttamente collegati alla mandibola di uno scheletro. Il professor Euler dell' università di Breslavia che studiò il reperto dichiarò che "i due denti (un giudizio legato ad un settimo) appartenevano allo stesso individuo e che il secondo molare presentava il riassorbimento quasi completo della radice".

Ciò è tipico dei denti reimpiantati in vita.

La radice artificiale di Maggiolo descritta nel 1807 è la prima realizzazione d' impianto metallico utilizzata per sostituire i denti umani perduti.

Quel suo impianto precede di due secoli i nostri, malgrado le limitate possibilità chirurgiche del tempo, la mancanza di anestetici, l' assenza di antibiotici e la totale mancanza di cognizioni occlusali, contiene nella sua sostanza molte delle idee che, sviluppate ai nostri giorni, sono erroneamente considerate frutto esclusivo ed originale dell' ingegno di qualche nostro attuale Collega.

17,15

Franco ROSSI (ITALIA) Varese

Libero professionista in Busto Arsizio (VA), Socio SISOS

LA CONFERMA CLINICO-ISTOLOGICA DELL'OSTEOINTEGRAZIONE DEGLI "IMPIANTI MAYA" (VII – VIII SECOLO D.C.)

Il primo reperto che attesta l'utilizzo di impianti coronato da successo, è il famoso frammento mandibolare rinvenuto nel 1931 dal Dott. Wilson Popenoe e da sua moglie Dorothy nel corso di ricerche sulla civiltà Maya nella Playa de los Muertos, sulla riva destra del Rio Ulù in Honduras e conservato nel Museo di Archeologia ed Etnologia dell' Università di Harvard (Massachusetts – USA). Nel frammento di mandibola, datato tra il VII e l'VIII secolo dopo Cristo, erano infissi tre pezzi cuneiformi di conchiglia che sostituivano tre incisivi inferiori. Il reperto fu ritenuto testimonianza di un rituale funebre della civiltà Maya con i tre cunei inseriti post mortem. Fu merito del Prof. Amedeo Bobbio, nato a Genova e professore di implantologia all'Università di Santos in Brasile, l'aver documentato, attraverso l'esame radiografico della mandibola eseguito nel 1970, la presenza di una "osteogenesi perfino compatta attorno a due dei denti impiantati e solidissimi". Ciò stava a significare senza ombra di dubbio che i tre pezzi cuneiformi di conchiglia erano stati inseriti in un individuo vivente. Insomma si trattava di tre veri impianti.

17,30

Roberto GEREDA (GUATEMALA) Ciudad de Guatemala

Odontologo, Socio SEHO

ODONTOLOGIA MAYA

Per oltre tremila anni, la civiltà Maya sviluppò una delle culture più avanzate del passato. Questa civiltà fiorì nel complesso mesoamericano, tra il 2000 a.C. e il 1524 d.C.

In Guatemala la cultura Maya è stata stabilita praticamente in tutto il territorio (Costa Sur, Altiplano y tierras bajas).

La medicina e l'odontoiatria Maya erano nelle mani di sacerdoti (guaritori, sciamani o stregoni) che la praticavano in base a credenze, esperienze e magia. Generalmente le patologie venivano attribuite ai venti cattivi o a non aver offerto agli dei il sacrificio dovuto.

Lo studio dei frammenti dei reperti conservati presso i musei, permette di evidenziare come gli antichi Maya soffrissero di gravi malattie parodontali ma con una bassa incidenza di carie dentaria. Quanto sopra è stato verificato studiando gli esami radiografici su denti e mascelle.

L'odontologia operativa di questa civiltà ruotava attorno alla pratica di intarsiare e mutilare porzioni dentarie di soggetti adulti. Analizzando i margini degli interventi, si deduce che conoscessero bene la struttura anatomica dei denti.

Le incrostazioni circolari che conosciamo sono di giada e pirite sebbene siano state trovate ossidiana e turchese.

Ad oggi esiste, nell'area del Messico e del Guatemala, una tradizione tramandata ai discendenti della cultura Maya i quali si fanno applicare corone totali d'oro, corone fenestrate o ornamenti a fini prettamente estetici.

17,45 Michele Augusto RIVA ¹ - Emanuele MOLteni ² - Vittorio Alessandro SIRONI ³ (ITALIA) MONZA - MILANO

^{1, 2, 3} *Dipartimento di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Milano Bicocca*

³ *Socio SISOS*

IL DENTE DELL'IPPOPOTAMO: RELIQUIE DENTARIE TRA DEVOZIONE E SUPERSTIZIONE.

I denti rappresentano la più comune tipologia di reliquia sacra per la loro facilità di reperimento e conservazione, date le loro piccole dimensioni. Possono essere conservati isolati all'interno di preziosi reliquari (ad esempio, il Reliquario del dente di San Giovanni Battista nel Duomo di Monza) oppure ancora inseriti in frammenti di mandibola o di ossa mascellari. Reliquie dentarie non sono presenti solamente nel mondo cristiano, ma si possono ritrovare anche in altre culture. In Oriente viene venerata la reliquia del dente di Buddha, conservata nel Tempio del Sacro Dente ("Sri Dalada Maligawa") a Kandy, nello Sri Lanka, oggi uno dei maggiori centri di pellegrinaggio buddhista.

Anche se il mondo islamico non venera reliquie, nel Palazzo Topkapi di Instabul si conserva un fram-

mento di un dente del Profeta Maometto ("Dendan-ı Saadet"). Le reliquie dentarie possono essere facilmente falsificate. Copie della reliquia del dente di Buddha sono venerate come autentiche in Cina e in Birmania. Uno dei falsi più noti e singolari è la reliquia del gigantesco dente di San Cristoforo, conservata nella chiesa omonima di Vercelli, e riconosciuta come appartenere a un ippopotamo.

18,00

Christian GRECO

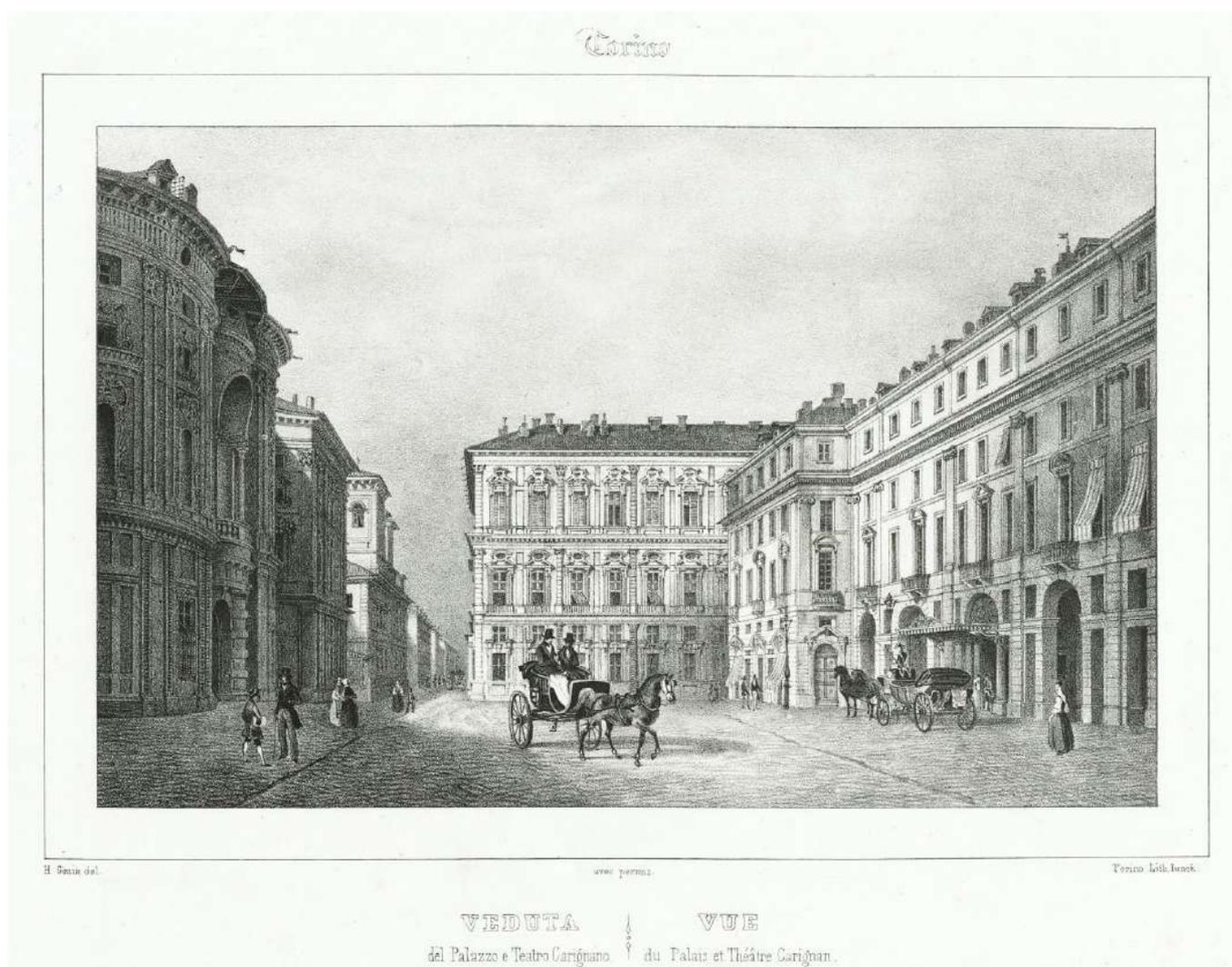
Direttore del Museo Egizio

UNA INTRODUZIONE SULLA STORIA DEL MUSEO EGIZIO E DELLE COLLEZIONI TORINESI.

18,30

MUSEO EGIZIO - VISITA GUIDATA A PORTE CHIUSE

FINE LAVORI PRIMA GIORNATA



VEDUTA DEL PALAZZO E TEATRO CARIGNANO - 1852

DENTAL SCHOOL



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO



LINGOTTO RAMPA NORD

DENTAL SCHOOL



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

LAVORI CONGRESSUALI 2° GIORNATA

8,00

AULA MAGNA – DENTAL SCHOOL UNIVERSITÀ DI TORINO – Via Nizza, 230 Lingotto, 3° Piano

Presidenti 1ª SESSIONE: Danielle GOUREVITCH – Michele Augusto RIVA

8,30

Federica CORRADINI (ITALIA) TRENTO

Liberista professionista in Trento, Socio SISOS

DANTE E I DENTI

Un frammento di Umanesimo per l'Odontoiatria: i denti nell'Opera di Dante Alighieri.

Il GdO, il Giornale dell'Odontoiatra (Edito da Masson), una rivista molto nota una ventina di anni fa ma ora non più in pubblicazione, sul n. 11 del giugno 1999, divulgava un simpatico articolo di Maria Soresina: una curiosa analisi lessicale della Divina Commedia, alla ricerca di termini odontoiatrici. Ben 21 volte compaiono i denti nella Divina Commedia: 14 nell'Inferno, 3 nel Purgatorio e 4 nel Paradiso.

La presentazione è quindi un espunto di questo articolo che merita di essere ricordato, per i suoi peculiari contenuti, proprio ai professionisti del settore dentale interessati alla storia. In particolare, un riconoscimento alla saggista milanese Maria Soresina, un'Autorità nell'ambito degli studi danteschi.

9,45

Rafael SANZ FERREIRO (ESPAÑA) SEGOVIA

Profesor asociado, Universidad Europea de Madrid, Socio SEHO

CONTENIDO ODONTOLÓGICO DE ALGUNOS TEXTOS MÉDICOS O QUIRÚRGICOS DEL SIGLO XV ITALIANO

Nel tardo Medioevo le scuole mediche italiane, in particolare le Università di Bologna e Padova, occupavano, in Europa, un posto rilevante: la chirurgia fu integrata nell'insegnamento universitario così come la dissezione dei cadaveri, e fecero la loro comparsa illustri personalità come ad esempio Mondino de Luzzi. In Odontoiatria, ebbe grande influenza Guy de Chauliac della scuola di Montpellier. I libri pubblicati, da parte di autori italiani dell'epoca, furono riconosciuti autorevoli senza alcun dubbio. Sottolineeremo la persistenza delle teorie galeniche, l'effetto della superstizione nella pratica abituale e il valore del lavoro di Abulcasis, pubblicato nel secolo XI.

Eccelsero autori noti come Pietro de Argelata, Giovanni d'Arcoli o Giovanni da Vigo.

Il nostro obiettivo è conoscere questi dati indirettamente, consultando diverse pubblicazioni sull'argomento (evidenziando il capolavoro di Vincenzo Guerini, pubblicato nel 1909) ed inoltre, la banca dati PubMed degli ultimi anni. Si otterrà un'analisi che aiuti a dare una visione sullo stato dell'Arte in questione in Italia prima del Rinascimento.

9,00

Javier SANZ SERRULLA (ESPAÑA) MADRID

Universidad Complutense de Madrid. Director del Museo de la Facultad de Odontología (UCM). Académico correspondiente de la Real Academia Nacional de Medicina. Presidente SEHO

EL "DE DENTIBUS" DE GIROLAMO CARDANO

Durante il Rinascimento, tra le prime riviste dentistiche, figura questo trattato scritto nel 1562 e pubblicato nel 1638. Girolamo Cardano (1501-1576), esercitò la medicina in Italia - fu professore a Pavia e a Bologna - e in Scozia. Il suo lavoro, più che medico, è matematico, scientifico-naturale e cosmologico.

Nel luglio 1562 scrisse: Ho composto il "De dentibus" per lasciare un metodo sicuro nella cura di molte malattie. Controllò le devastazioni delle malattie orali in quanto suo padre perse i denti all'età di 55 anni e sua nonna materna morì di "malattia dentale". Lo stesso Cardano fa riferimento ai suoi disturbi orali, non trattenendo a 64 anni più di 15 denti.

Nel 1562 aveva scritto il suo libro *De dentibus V*, abbastanza eterogeneo perché sebbene il primo del quintetto si intitolasse *De dentibus*, composto da tre capitoli, uno con questo nome e i due successivi trattano lo stesso argomento. Sulla copertina della stanza dice: *De cura morbi regii*, e nel quinto: *De morbis articularibus*. Il manoscritto, scoperto da L. Allacci nella biblioteca del cardinale Biscia, fu editato a Lione nel 1638, come *Opuscula medica senilia*.

9,15

Fernando GOMBOS (ITALIA) NAPOLI

Museo Arti Sanitarie, Curatore sezione di Odontoiatria, Odontotecnica e Chirurgia Maxillo-facciale, Vicepresidente SISOS

IL FIORE IN BOCCA. ANTICHE INTUZIONI E MODERNE CERTEZZE

Dalla lettura delle opere di Gabriel Fallopio (1620), Gio Andrea Dalla Croce (1661), R. D. Caroli Lusitani (1700), James (1753), Lorenzo Heistero (1793), *Encyclopédie Methodique* (1799), l'autore trae alcune considerazioni di interesse storico.

L'autore riflette su alcuni concetti teorici e pratici riportati nei testi e relativi alla eziopatogenesi ed alla terapia del cancro, anche del cancro della bocca.

L'autore confronta alcune delle espressioni lette (1600-1700) con i concetti attuali più avanzati (2018) riportati dalla Scienza.

L'autore riflette sulla importanza della reattività generale dell'organismo, oggi sistema immunitario e sulla malignità del tessuto tumorale, oggi cellule staminali del cancro.

L'autore riflette infine sui canoni della terapia medica e chirurgica del cancro orale dal '600 ad oggi.

9,30

Nicola PERRINI (ITALIA) PISTOIA

Presidente della "Fondazione Prof. Luigi Castagnola", Past President SISOS

CENNI STORICI SULLE TERAPIE ANTALGICHE IN CHIRURGIA

Il dolore dentale è indubbiamente nato con l'uomo e, dall'antichità al giorno d'oggi, l'umanità ha sempre cercato dei rimedi per alleviare questo sintomo.

Si è gradualmente passati da pratiche magiche a rimedi prettamente empirici prima di iniziare a razionalizzare il problema con estratti naturali sia di erbe che di sostanze minerali farmacologicamente attive.

Il dolore dei denti e delle annesse strutture ha sempre rappresentato la causa prima di disagio e, nel corso dei secoli, si sono confrontati con questo problema i medici più famosi.

L'evoluzione del pensiero medico sul dolore ha trovato un giusto epilogo con l'introduzione, in tempi relativamente recenti, dell'analgesia e della anestesia chirurgica.

Nella presentazione si cercherà di ripresentare questo lungo percorso che ha consentito a tutta la classe medica ed in modo particolare ai dentisti e stomatologi di portare a termine trattamenti complessi con un assoluto controllo del dolore.

9,45

Miguel Angel LOPEZ BERMEJO¹ - Marina Eva LÓPEZ RUEDA² (ESPAÑA) MADRID

¹ Profesor titular UCM en Universidad Complutense de Madrid

² Libero professionista in Madrid

HISTORIA DEL USO DEL FLORURO EN LA PREVENCIÓN DE LA CARIES

Lo studio dell'effetto protettivo del fluoro nella prevenzione della carie è stato evidenziato da Carl Erhardt nel 1874 che lo studiò due decenni dopo dal chimico Albert Deninger al lavoro nel 1896 intitolato "Das Fluor, ein Mittel gegen Zahnkrankheiten" (Fluoro, un mezzo contro le malattie dentali). Tuttavia, la fluorizzazione su solide basi epidemiologiche non si è verificata fino al secolo successivo. Frederick S. McKay (1874-1959) nel 1908, con i suoi colleghi Fleming e Burton spostati in avanti su questo tema e quindi Trendley H. Dean (1893-1962) scienziato che dedicò la maggior parte della sua carriera professionale come fluorizzazione un grande esperto in epidemiologia dentale, ricevette il Premio Miller nell'anno della sua morte, stabilì un indicatore per mettere in relazione la concentrazione di fluoro e la presenza di carie.

È così che nacque l'indice DMF (o CAO nelle iniziali spagnole), che si riferisce a denti cariati, mancanti e sigillati come indicatore di esperienza della carie dentale.

10,00

Paola CARCIERI (ITALIA) TORINO

Dental School, Università di Torino, Socio SISOS

PHILIPPE GUY WOOG E LO SPAZZOLINO ELETTRICO

Nel 1780 l'inglese W. Addis produsse il primo spazzolino da denti in serie in cui i materiali utilizzati erano ancora di origine animale. Il brevetto che portò lo spazzolino moderno a diventare un prodotto di massa fu invece del 1857, firmato dallo statunitense H.N. Wadsworth. Nel 1880 G. A. Scott ideò un prototipo di spazzolino elettrico che era permanentemente caricato con una corrente elettromagnetica. Solo a partire dal 1938 l'azienda DuPont sostituì le setole animali con fibre sintetiche. Il vero successo dello spazzolino da denti arrivò però con la Seconda Guerra Mondiale perché ai militari statunitensi era richiesta la pratica obbligatoria di lavarsi i denti al fine di mostrare denti splendidi segno di buona salute. Il primo spazzolino elettrico funzionante, il Broxodent, fu concepito in Svizzera nel 1954 dal dott. Philippe Guy Woog.

Il primo studio clinico che dimostrò la superiorità di questa innovazione rispetto alla spazzolatura manuale fu pubblicato da J. Arthur nel 1956. Gli spazzolini da denti elettrici furono creati inizialmente per i pazienti con limitate capacità motorie. Fu notato che questi spazzolini erano utili anche a coloro che non utilizzavano in modo corretto gli spazzolini manuali.

10,15

Gianfranco GASSINO¹ - Giulio PRETI² - Valerio BURELLO³ (ITALIA) TORINO

¹ Dental School, Università degli Studi di Torino, Socio SISOS - ² Professore Onorario Università di Torino,

³ Curatore Museo di Odontoiatria Dental School, Università di Torino, Tesoriere SISOS

ARTICOLATORI E FORME DEI DENTI PROTESICI POSTERIORI: SINTESI STORICA

I materiali, le tecniche e gli strumenti che concorrono alla realizzazione protesica rimovibile hanno subito una radicale evoluzione a partire dalla metà del XIX secolo.

Queste condizioni sono dovute a molti fattori, soprattutto i materiali impiegati che hanno condizionato i ricercatori alla realizzazione del dente protesico ideale. Soprattutto tra la fine dell'Ottocento e inizio del Novecento ci fu un forte interessamento rivolto al posizionamento dei denti posteriori in relazione ai movimenti mandibolari grazie all'invenzione di nuovi strumenti.

Molte teorie sviluppate da illustri scienziati rappresentano oggi i principi fondamentali alla base della costruzione di protesi dentarie.

La relazione si basa sulle numerose pubblicazioni curate dal Prof. Giulio Preti nel corso della sua lunga carriera didattica riguardanti la protesi rimovibile.

10,30

COFFE BREAK

11,00

Paolo ZAMPETTI (ITALIA) PAVIA

Professore di Storia dell'Odontoiatria CLMOPD Università di Pavia, Presidente SISOS

LOTTE POLITICHE PER L'AFFERMAZIONE DELL'ODONTOIATRIA ITALIANA: STORIA DI UN DIFFICILE PERCORSO

Negli anni Venti del Novecento vi furono due scuole di pensiero relativamente alla formazione della figura professionale odontoiatrica: i sostenitori del "Principio Stomatologico" si opponevano a quelli dell'"Autonomismo Odontoiatrico"

Principale esponente di questa corrente fu Angelo Chiavaro, professore ordinario a Roma. Egli, dopo la laurea in medicina in Italia si era recato, nel 1899, negli Stati Uniti per completare la sua preparazione odontoiatrica: conseguì la laurea in Chirurgia Dentaria a Filadelfia. Rientrato in Italia fu incaricato, nel 1905, dell'insegnamento di Odontoiatria e Protesi Dentaria a Roma.

In questa sede iniziò la sua opera legislativa, volta alla fondazione di un Corso di Laurea in odontoiatria autonomo.

Sua fu la proposta di riforma mirante ad istituire a Roma una "Scuola Nazionale di Odontoiatria" che conferisse la laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria. Tale scuola doveva durare sei anni, di cui i primi quattro in comune con la facoltà di medicina e chirurgia e gli ultimi due autonomi con materie specialistiche.

Venne prevista con il Regio Decreto (noto come Chiavaro-Gentile) n 2910 del 31 dicembre 1923.

Il mondo accademico, politico, professionale dell'odontoiatria insorse immediatamente: leader indiscusso ne era allora il Senatore Amedeo Perna (1875-1948), ordinario di Clinica Odontoiatrica a Bari, Presidente della Federazione dei Medici Dentisti, e principale esponente del "Principio Stomatologico", che sanciva l'indissolubilità dell'Odontoiatria dalla Medicina: costui riuscì ad esercitare la sua notevole influenza, in modo tale da ottenere a revoca di quanto previsto con un nuovo Regio Decreto (n 1755 del 16 ottobre 1924).

Con questo si stabiliva, riconfermando l'obbligo della laurea in Medicina e Chirurgia, che per esercitare la professione, bastava soltanto sostenere la prova di Clinica Odontoiatrica all'esame di Stato; non era nemmeno vincolante il conseguimento del titolo di specialista.

Bisognerà attendere, dopo anni di lotte e discussioni, il DPR n. 135 del 28 febbraio 1980 per l'istituzione di un Corso di laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria, che avrebbe formato, con un percorso autonomo rispetto a quello prettamente medico il professionista abilitato all'esercizio professionale che verrà denominato Odontoiatra.

11,15

Judit Nora SCHALLMACH (ARGENTINA) TUCUMÁN

Cátedra de Química Biológica, Facultad de Odontología, Universidad Nacional de Tucumán, Argentina

LOS PRIMEROS PASOS DE LA ESCUELA DE ODONTOLOGÍA DE LA UNIVERSIDAD NACIONAL DE TUCUMÁN, ARGENTINA (1956-1962)

A Tucumán e nel nord-ovest dell'Argentina, gli anni Cinquanta sono diventati un momento di speranza per quei giovani che aspirano a ottenere una laurea in odontoiatria. Di conseguenza, il 29 febbraio 1956 fu previsto il consolidamento del processo di professionalizzazione nel campo delle scienze della salute, insieme alla creazione della Scuola di odontoiatria, sotto la Facoltà di Medicina di Tucumán. Questo studio includerà quindi una panoramica degli insegnanti, studenti, curriculum, amministrazione, budget e infrastrutture della scuola durante la prima fase della Scuola (1956-1962) sotto la direzione del Professor Evaristo Villafañe. Allo stesso tempo, si osserverà che, nonostante il fatto che questa scuola dipendesse dalla Facoltà di Medicina, fu creata e gettata sulla base di un punto di vista dentistico.

11,30

María Jesus PARDO MONEDERO (ESPAÑA) MADRID

Profesora de Antropología e Historia de la Odontología (U.E.M)

LOS NUEVOS PROFESORES DE LA ESCUELA DE ESTOMATOLOGÍA DE MADRID. LA GUERRA CIVIL COMO FACTOR DETERMINANTE DEL CAMBIO

Dopo la guerra civile spagnola, venne ripresa la costruzione della "Ciudad Universitaria de Madrid" che si trovava in rovina. Il periodo di insegnamento dell'Odontoiatria in Spagna terminò nel 1948 quando, dopo la creazione della specialità di stomatologia, la denominazione dell'istituto venne mutato in "Escuela de Estomatología".

Questi non sono cambiamenti solamente formali. La riorganizzazione educativa considerata come "Razón de Estado" dai vincitori della guerra, dispose sin dall'inizio della Guerra, una epurazione sistematica che influenzò e modificò il mondo universitario.

Cattedratici e professori della Scuola di Odontoiatria quali Landete, Mañes, Trobo o Mayoral, con un accreditato lavoro di insegnamento e di ricerca, furono esiliati. La loro carriera professionale e didattica fu in un modo o nell'altro troncata.

A capo della Scuola, furono inseriti, professionisti, che salvo eccezioni onorevoli come nel caso di Isaac Saenz de la Calzada, presentarono una discreta evoluzione nella ricerca scientifica.

Con questa esposizione proponiamo di evidenziare tale situazione.

11,45

Greta SCHIRILÒ (ITALIA) CATANIA - **María Jesus PARDO MONEDERO**² (ESPAÑA) MADRID

¹ *Licenciada en Odontología en la Universidad Europea de Madrid. Libero professionista en Madrid*

² *Profesora de Antropología e Historia de la Odontología (U.E.M).*

ORIGEN Y EVOLUCIÓN DEL PERIODISMO ODONTOLÓGICO ESPAÑOL

La storia del giornalismo odontoiatrico spagnolo è relativamente recente, soprattutto se si compara con la pubblicazione di riviste di contenuto medico come ad esempio il "Siglo Medico", dove le informazioni di ambito dentale sono state considerate come una parte del contenuto medico.

Analizziamo il periodo compreso tra l'ultimo terzo del sec. XIX e la seconda metà del sec. XX.

Sottolineato grazie alla pubblicazione di due riviste professionali più prestigiose come "La Odontologia" e "Odontologia Clínica". Nelle loro pagine esprimono e divulgano conoscenze professionali di prestigio personaggi come Florestan Aguilar e Bernardino Landete.

Oltre a queste, ne seguono altre che, con maggiore o minor esito, rappresentano e difendono gli interessi della professione dentale. Il nostro obiettivo è offrire una visione generale della evoluzione del giornalismo odontoiatrico durante il periodo descritto in precedenza.

Una delle nostre immagini mostrerà i progressivi cambi ed evoluzioni che hanno contribuito a dar vita alla evoluzione del giornalismo odontoiatrico spagnolo partendo dal sec. XVII fino alla 2ª metà del sec. XX.

12,00

Félix MOLLOUMBA (CONGO BRAZZAVILLE) POINTE-NOIRE

Hôpital général de Loandjili, Service de stomatologie et de chirurgie maxillo-faciale.

ÉVOLUTION DES MESURES D'HYGIÈNE EN ODONTOSTOMATOLOGIE AU CONGO BRAZZAVILLE

Per molti decenni, l'Africa sub-sahariana è stata risparmiata dalle esigenze delle misure di sicurezza sanitarie, dato l'attaccamento alla sua biodiversità, prima di seguire l'esempio nel modernismo. Il Congo Brazzaville conta attualmente circa 50 specialisti in Odontostomatologia a fronte di oltre quattro milioni di abitanti. Tenuto conto del cambiamento dello stile di vita delle popolazioni, stanno affrontando grandi sfide nella prevenzione delle contaminazioni incrociate in quanto oggi ogni paziente che arriva nei nostri studi dentistici è una persona ad alto rischio. Il nostro studio analitico retrospettivo nel 2018 ha mostrato il basso livello di conoscenza e consapevolezza delle infezioni nosocomiali e delle precauzioni preventive nei centri sanitari situati esclusivamente nei quattro centri urbani del paese.

Dal fuoco, al bollitore, alla stufa a secco di Poupinel per giungere al giorno d'oggi all'autoclave, c'è purtroppo ancora molta strada da percorrere per poter rientrare nel concerto delle nazioni.

12,15

Gèrard BRAYE¹ (FRANCE) ROQUEBRUNE CAP MARTIN -**Valerio BURELLO**² (ITALIA) TORINO

¹Secrétaire Général de l'ASPAD Association de Sauvegarde du Patrimoine de l'Art Dentaire, Socio SFHAD

²Curatore Museo di Odontoiatria Dental School, Università di Torino, Tesoriere SISOS

COLLECTIONS MÉDICALES : PRÉSENTATIONS VIRTUELLES OU RÉELLES. QUEL CHOIX?

Deux historiens qui sont à la fois collectionneurs, praticiens, exposants, responsables de sites virtuels et conservateur de musée s'expliquent sur ce sujet majeur en motivant leur réponse.

Due storici che sono allo stesso tempo collezionisti, pratici, espositori, responsabili di siti virtuali e conservatori di museo discutono a proposito di questo soggetto motivando le loro considerazioni.

12,30

Pierre GOBBE-MAUDOUX (BELGIQUE) LODELINSART

Chirurgien-dentiste

LA BOUCHE, LES DENTS ET LE DENTISTE DANS LES JEUX ET JOUETS POUR LES ENFANTS

La paura del dentista, il mal di denti e la sua cura hanno sempre attratto la gente.

Il gioco e il giocattolo non fanno eccezione.

Fabbricanti e genitori cercano di porre rimedio a questa integrando la visita dal dentista nel quotidiano dei figli inventando giocattoli che permettono loro di integrarsi nella vita di ogni giorno.

Questa presentazione sarà solo un censimento di ciò che è stato inventato per alcuni decenni, così che la visita dal dentista è, per i bambini, una semplice azione quotidiana.

Tutti i principali marchi di giocattoli hanno compreso questo precetto: Lego, Playmobil, Play-Doh, ...

Analizzeremo l'evoluzione della tecnologia nel corso degli anni e le diverse versioni dei giocattoli.

E faremo ugualmente un ritorno al passato attraverso i giocattoli "vintage".

Discuteremo anche delle applicazioni per gli smartphone con cui i giovani possono "giocare" al dentista.

12,30

PAUSA PRANZO

COLLEZIONE STORICA DI ODONTOIATRIA

ESPOSIZIONE TEMPORANEA SUL TEMA:

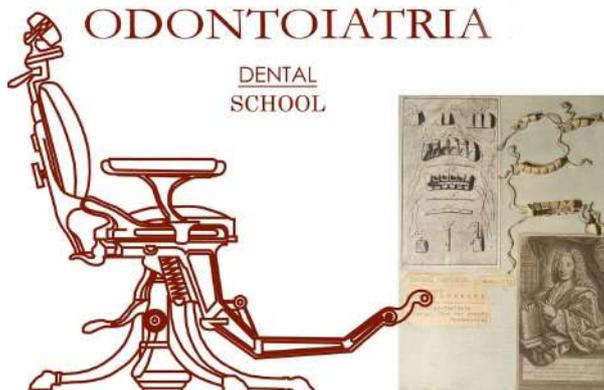
"LA BOCCA, I DENTI E I DENTISTI NEI GIOCHI E GIOCATTOLE PER BAMBINI"



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

COLLEZIONE STORICA
DI
ODONTOIATRIA

DENTAL
SCHOOL



14,00

Pierre BARON¹ - Thierry DEBUSSY² (FRANCE) PARIS - NOGENT s/MARNE

¹ *Docteur en littérature française*

² *Docteur d'état en odontologie*

JEAN-BAPTISTE RICCI, DENTISTE ITALO-FRANÇAIS DU XVIIIÈ SIÈCLE

Lo scopo di questo lavoro è quello di stabilire la biografia di Jean-Baptiste Ricci e dei suoi figli. Jean-Baptiste è nato in Italia intorno al 1705-1710, secondo alcuni autori a Tortona o nelle vicinanze (Piemonte, Provincia di Alessandria). Un uomo di spettacolo e dentista, la sua carriera è già stata discussa da alcuni autori, ma è stato spesso confuso con due dei suoi figli, i dentisti anche: Jean-Philippe e Dominique-Antoine.

Proponiamo, grazie a nuove fonti, di rivedere la sua biografia con maggiori dettagli.

14,15

Thierry DEBUSSY¹ - Pierre BARON² (FRANCE) NOGENT s/MARNE - PARIS

¹ *Docteur d'état en odontologie*

² *Docteur en littérature française*

JEAN-PHILIPPE ET DOMINIQUE-ANTOINE RICCI, DENTISTES PARISIENS ENTRE DEUX SIÈCLES

La biografia dei due figli di Jean-Baptiste Ricci, Jean-Philippe e Dominique-Antoine permetterà di distinguere i tre dentisti.

Jean-Philippe nacque tra il 1735 e il 1740 in Italia in quando suo padre e sua madre, Marguerite Guiecci, arrivarono in Francia solamente tra il 1741 e il 1742.

Jean-Philippe è chiamato " chirurgien-dentiste de Mr le comte d'Artois » et « maître dentiste ».

Dominique-Antoine è il più titolato e conosciuto: «dentiste-expert de Reims », « dentiste agrégé à l'Académie de Chirurgie de Reims » (1793), « officier de santé dentiste » (1797) in più « chirurgien et pharmacien dentiste de S.A.R. Mgr le duc de Berri et de S.M. l'Empereur de toutes les Russies » (1814) ed infine, « associé-correspondant du Cercle Médical de Paris » (1817). Lasciò alcune opere di odontoiatria (1790, 1807, 1816).

Presenteremo anche gli altri bambini di Jean-Baptiste e Marguerite Ricci: Jacques-Antoine, Elisabeth e Théodore-Rose.

14,30

Marguerite ZIMMER¹ (FRANCE) ESCHAU - Valerio BURELLO² (ITALIA) TORINO

¹ *Docteur en chirurgie dentaire et en sciences historiques et philologiques*

² *Curatore Museo di Odontoiatria Dental School, Università di Torino, Tesoriere SISOS*

ALEXANDRE D'ESPINE (1782-1855)

Alexandre Despine (1782-1855) et son frère Jean-Baptiste Despine de Fahren (1777- après 1862), tous deux chirurgiens-dentistes, appartiennent à l'une des familles aristocratiques les plus illustres de la Savoie, du canton de Genève et du Piémont Italien. Après avoir exercé, comme leur père, le métier d'horloger à Besançon, la famille est contrainte de quitter la ville car, dès 1802, l'industrie horlogère battait de l'aile.

En 1813, Despine est à Turin en tant que dentiste du duc Borghese. Après la restauration de l'année 1816, chirurgien-dentiste de la personne du roi Vittorio Emanuele Ier de Savoie, (1759 - 1824) et du 1821 de son successeur le roi Charles Félix (1765 - 1831).

Alessandro Despine était également l'un des principaux représentants de l'école de lutherie de Turin. Une autre partie de sa vie fut consacrée à sa passion : le violon.

Nous verrons jusqu'où le mènera cet engouement et tenterons de reconstituer sa biographie à partir des archives disponibles.

Alexandre meurt le 1er septembre 1855 en la commune de Torre Pellice (anciennement La Tour de Luzerne), province de Turin.

14,45

Micheline RUEL-KELLERMANN (FRANCE) PARIS

Docteur en Chirurgie dentaire et psychopathologie clinique et psychanalyse. Membre titulaire de l'Académie nationale de chirurgie dentaire.

À PROPOS DE LA DÉCOUVERTE RÉCENTE DE DEUX TAPUSCRITS D'UN HISTORIEN UN POU OUBLIÉ, GEORGES DAGEN

Della recente scoperta di due dattiloscritti di uno storico un po' dimenticato, Georges Dagen, recentemente scoperto, uno alla BIU Santé (Bibliothèque interuniversitaire de santé) l'altro in una scatola di archiviazione donato dall'ANCD (Académie Nationale de chirurgie dentaire) alla BIU santé, questi due dattiloscritti su carta traslucida, trattano di « Pierre Fauchard e il suo tempo », (1678-1761). La prima delle 511 pagine (lato ms 2542), con copertina rigida datata 1938, reca la menzione manoscritta: "Seconda copia". Il secondo dattiloscritto incompleto è datato 1939 e costituito da 299 fogli sparsi con un contenuto molto simile al precedente carattere, ma chiaramente ristrutturato, con riferimento a parti aggiuntive, alcune delle quali mancanti. Questa potrebbe dunque essere la terza copia?

Ma in tutto il testo ci sono annotazioni, cancellature, ecc. che testimoniano una revisione da parte dell'autore o da terzi. Quali revisori?

Infine, l'enigma si inasprisce quando Jean Angot, che era amico di Dagen, denuncia le spoliazioni di cui questa è stata vittima. Cos'è veramente? Uno studio delle sue numerose pubblicazioni aiuterà a capire meglio questo ricercatore troppo modesto, generoso e ... ricercatore.

15,00

Stefano ERAMO¹ - Filippo VENA² (ITALIA) PERUGIA

¹ Professore Ordinario di Malattie Odontostomatologiche

² Studente V anno CLMOPD – Università di Perugia

IL CONTRIBUTO DI JAN EVANGELISTA PURKYNĚ (1787-1869) E DELLA SUA SCUOLA ALL'ODONTOIATRIA

Nel 2019 cade il centocinquantesimo anniversario della morte di Jan Evangelista Purkyně (Purkinje nella grafia tedesca), eclettico genio il cui nome è rimasto in vari campi della Medicina: si pensi alle "cellule di P." della corteccia cerebellare, alle "fibre di P." nel sistema di conduzione del cuore, all'"effetto P." e alla cd. "immagine di P." in Oftalmologia, alla prima scoperta dell'individualità delle impronte digitali ecc. Solo il noto disinteresse e la modestia di P. fecero sì che non risultassero a suo nome anche le importanti scoperte nel campo dell'Odontoiatria da parte di due suoi allievi: Isaac Raschkow (plesso subodontoblastico) e Meyer Fraenkel (stadi di sviluppo degli elementi dentari e precisazioni sul cemento). Ma questi stessi allievi, nelle loro tesi, ammisero pienamente che senza il determinante contributo del Maestro avrebbero concluso ben poco. Scopo del presente contributo è quello di delineare la particolare personalità di P., le sue principali scoperte e chiarire quanto, attraverso i suoi allievi, abbia contribuito al progresso dell'Odontoiatria.

15,15

A. PORRO¹ - Bruno FALCONI² - Lorenzo LORUSSO³ - A. Francesca FRANCHINI¹ (ITALIA) MILANO

¹ Università degli Studi di Milano - Socio SISOS

² Università degli Studi di Brescia

³ ASST di Lecco. Merate (LC)

L'ODONTOIATRIA DEL "DOTTOR MORTE"

In Italia, la questione del suicidio assistito è stata prepotentemente portata alla ribalta del grande pubblico, del mondo sanitario e del legislatore dal caso di Fabiano Antoniani (1978-2017), noto al pubblico con il nome d'arte di DJ Fabo.

Una figura di medico, che può essere considerata come precorritrice del diritto al suicidio assistito è certamente quella di Jack (Jacob) Kevorkian (1928-2011), medico, pittore e compositore che raggiunse negli anni a cavallo fra XX e XXI secolo la notorietà del vasto pubblico con il soprannome di Dottor Morte.

Se le sue vicende relative al fine vita sono universalmente note, meno noto è il fatto che Kevorkian si sia dedicato anche all'odontoiatria.

Infatti, egli nel 2009 elaborò un retrattore, definito come Odontological (Dental) Retractor.

Si trattava di un retrattore delle guance. Il retrattore di Kevorkian è uno strumento, dotato di manico,

utilizzabile dal paziente.

Altri modelli di retrattori delle guance prevedevano il posizionamento del manico sulla linea di trazione, essendo perciò visibilmente destinati ad essere utilizzati dall'assistente alla poltrona.

È interessante ricostruire la storia di questa strumentazione, spesso definita come minore ed il ruolo dello strumento di Kevorkian non deve essere dimenticato.

15,30

COFFE BREAK



Presidenti 4° SESSIONE: Maria Jesus PARDO - Pierre BARON

16,00

Ezio FULCHERI¹ - Alessandra CINTI² - Valerio G. VELLONE¹ - Rosa BOANO² (ITALIA) GENOVA - TORINO

¹ Anatomia Patologica, DISC, Università degli Studi di Genova

² Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, Università degli Studi di Torino

PATOLOGIA DENTARIA COME SPECCHIO DI COMPLESSI QUADRI CLINICI.

La patologia dentaria è uno dei temi principali della Paleopatologia, disciplina che studia le malattie sui resti umani antichi.

Le alterazioni dentali sono conseguenza di diversi fattori quali: sindromi malformative, disordini dismetabolici e disendocrini, malattie infettive, malnutrizione, stress occupazionali, traumi. In alcuni casi la patologia dentaria rappresenta il primo elemento suggestivo per un'analisi paleopatologica mirata alla definizione di un quadro clinico complesso.

Caso studio: Acqui Terme, V secolo d.C., scheletro di giovane donna con massiccia deposizione di tartaro sui denti del mascellare destro. I restanti denti si caratterizzano per l'assenza di mineralizzazione della placca e per la marcata usura di incisivi e canini.

Indagine analitica: parziale blocco dell'articolazione condilo mandibolare, con grave osteocondrite sul lato destro, la sinostosi asimmetrica delle suture craniche e una lieve riduzione della lunghezza dell'arto inferiore destro, più gracile rispetto al controlaterale.

Giudizio epicritico: reperto compatibile con uno stato emiparetico destro conseguente a danno neurologico congenito, intrapartum o acquisito (es. vascolare).

16,15

Didier CÉRINO (FRANCE) PARIS

Expert près la cour d'appel de Paris

ARCHÉO-ANTHROPOLOGIE : IDENTIFICATION D'UN SOLDAT DE LA GRANDE GUERRE

Il sito di scavo di BOINVILLE-en- Woëvre, dipartimento della Mosa nella regione del Grand Est in Francia, risale al 2005. Si trattava di una indagine condotta prima dei lavori della futura circoscrizione in prossimità del paese di ETAIN. Questa indagine condusse alla scoperta di un forte potenziale archeologico presente su entrambe le sponde del fiume. La cronologia delle vestigia trovati durante questa campagna di scavi si estende dal periodo mesolitico alla prima guerra mondiale. Consegnò tra l'altro 3 strutture funerarie, relative al primo conflitto mondiale, distribuite casualmente sulla destra del terreno. Queste tre tombe contenevano i resti ossei di 12 soldati francesi, legati alla battaglia di WARCQ del 25 agosto 1914.

Furono studiati in accordo con il Dipartimento per gli affari degli "anciens combattants du ministère de la défense et le service des sépultures militaires de Verdun". Gli oggetti e le ossa scoperti sono stati portati nei locali dell'INRAP Grand Est Nord per procedere con il loro riconoscimento, quindi furono restituiti al servizio delle sepolture militari di VERDUN.

L'identificazione dei corpi fu effettuata in più fasi:

- Stima dell'età alla morte mediante uno studio sullo stadio di sinostosi delle zone metafisarie, associato allo stadio dell'eruzione e dell'attrito dentale.

Diagnosi sessuale secondo le osservazioni delle ossa del bacino.

- Calcolo e stima della statura in base alle misure effettuate sulle ossa lunghe.

- Osservazione e descrizione delle patologie.

- Inventario e identificazione di mobili militari e civili scoperti sul soldato.

- Confronto di dati sul campo e di laboratorio con documenti militari disponibili su Internet, presso gli archivi militari di Vincennes o presso la Biblioteca della memoria di Verdun.

16,30

Claude LABORIER (FRANCE) PARIS

Expert national (H)

L'INCENDIE DU TUNNEL DU MONT BLANC

Questo tragico incendio lasciò 36 vittime, la maggior parte intrappolate nei loro veicoli, auto e camion. Altre vittime furono ritrovate nei rifugi di "sicurezza".

Queste persone furono in grado di nascondersi fuori dai loro veicoli. Gli esperti, dei quali facciamo parte, eseguirono 6 autopsie di corpi rimasti interi e ritrovati in questi rifugi.

Il fuoco fu intenso, più di 1000 gradi per quasi 2 giorni, la rimozione dei corpi fu estremamente complessa nel tunnel.

Le identificazioni dentali furono decisive per la ricostruzione delle parti ossee mascellari e dentarie dopo il setacciamento.

Fu l'occasione di misurare la resistenza dei denti e delle protesi ad una cremazione così intensa.

I risultati di questa missione così complessa fu molto positiva grazie al lavoro minuzioso tra gli investigatori, i medici forensi e gli odontoiatri medico legali e hanno dato luogo alla messa in opera di una nuova metodologia.

16,45

Giancarlo BARBON¹ - Aldo RUSPA² - Cosma CAPOBIANCO³ (ITALIA) MONZA - TORINO - COMO

¹ Libero professionista Seregno (MB), Segretario SISOS

²Presidente Centro Culturale Odonto-Stomatologico, Socio SISOS

³Spec. Ambulatoriale ASST Lariana (Co) – Giornalista pubblicista Italian Dental Journal

DAL PASSATO COME PREDIRE IL FUTURO ATTRAVERSO I DENTI

Al giorno d'oggi, anche attraverso la mappatura del DNA e l'avvento della medicina predittiva, la possibilità di prevedere almeno in parte il futuro di salute e/o di malattia di una persona sembra aver trovato una versione scientificamente affidabile.

Fra le varie teorie sviluppate a tal proposito, alla fine degli anni '80 l'epidemiologo inglese David

Barker pubblicò alcuni articoli in cui sosteneva che nella patogenesi di molte malattie, soprattutto croniche, l'andamento dello sviluppo fetale, oltre che determinato dal corredo genetico e/o a causa di fattori ambientali e clinici intercorsi durante la gestazione, predisponesse a determinare i tratti somatici nella successiva crescita dell'organismo. Le idee di Barker assunsero il nome di "ipotesi della programmazione prenatale", riassunte poi nell'acronimo DOHaD (Developmental Origins of Health and Diseases). Le cause che alterano il regolare sviluppo dell'organismo possono essere le più varie e vengono genericamente definite "stressors".

I progressi tecnologici, in particolare quelli legati all'isolamento e all'analisi del materiale genetico in ritrovamenti fossili di resti umani, hanno portato alla nascita della bio-archeologia. All'interno di questo metodo scientifico, altrettanto decisivo si sta rivelando lo studio dei denti: i difetti nei germi dentali insorti in utero ed evidenziatisi nell'infanzia avrebbero infatti un legame significativo con lo sviluppo di malattie nell'età adulta oltre che un rapporto diretto con la longevità. I denti, com'è noto, rappresentano un importantissimo elemento di studio, sia per la loro disponibilità nei siti archeologici sia, soprattutto, per la loro capacità di registrare in modo permanente la reazione dell'organismo alle condizioni ambientali.

Nella loro relazione gli autori espongono che dall'analisi di denti fossili, da vari studi archeologici, possano venire confermate le tesi di Barker, ponendo in relazione determinati difetti quali conseguenze di "stressors" in epoca gestazionale o neonatale e come a tali difetti si sia potuto in qualche modo sviluppare uno stato di salute o di malattia durante il restante periodo di vita della persona che li evidenziava.

17,00

Alberto ZANATTA¹ - Andrea COZZA¹ (ITALIA) PADOVA

¹ Centro di Ateneo per i Musei

² MD, PhD student, Socio SISOS

PALEOANTROPOLOGIA E PALEOPATOLOGIA DEL DENTE. ULTIME NOTIZIE DAL MONDO DELLA RICERCA

I denti rappresentano un materiale di indagine in grado di fornire potenzialmente molteplici informazioni sulle popolazioni del passato. In linea di principio, si possono ricavare indicazioni sul sesso e sull'età alla morte, sullo stato di salute e malattia, sulle abitudini alimentari, sugli stress nutrizionali e talvolta sull'occupazione lavorativa e su alcune pratiche culturali. Si possono anche ottenere dati sulla provenienza geografica, sulle migrazioni, sulla filogenesi e tassonomia e sulla variabilità di popolazione. L'intervento si propone di illustrare, per sommi capi, l'attuale stato dell'arte sullo studio dei denti nell'indagine paleoantropologica e paleopatologica, anche in relazione alle ultime scoperte e innovazioni della ricerca come l'analisi dell'amelogenina dello smalto dentario per la determinazione del sesso.

17,15

DISCUSSIONE

18,00

FINE LAVORI CONGRESSUALI

INFORMAZIONI GENERALI

31 maggio 2019

SEDE



Via Accademia delle Scienze 6
10123 Torino
Tel. +39 011 5617776

LINGUE ADOTTATE

Le lingue ufficiali adottate durante il Congresso sono l'italiano, il francese e lo spagnolo, senza ausilio di traduzione.

COME ARRIVARE AL MUSEO

Dall'Aeroporto "Sandro Pertini" di Torino - Caselle arrivare a Torino in treno alla stazione di Porta Nuova. Da lì il museo non è molto lontano: continuare in Via Roma fino ad incrociare via Maria Vittoria.

TRASPORTI PUBBLICI

Se si preferisce unire il bus al treno, scendere alla stazione di Porta di Susa e poi prendere le linee di autobus n. 55 o 56 o la linea del tram n.13 fino a Piazza Castello.

Linee 13, 15, 55, 56; fermata CASTELLO-471

Linea 7; capolinea CASTELLO-409 (linea in servizio sabato, domenica e festivi)

PARCHEGGIO

Il parking non è incluso nella iscrizione al congresso. È raccomandato il parcheggio di piazza San Carlo.

WIFI

Durante il congresso è possibile usufruire del servizio WIFI gratuito.

NAME BADGE

Durante il tempo di permanenza al Congresso e al Museo è obbligatorio indossare il badge recante il nominativo

VISITA GUIDATA A PORTE CHIUSE

Le guide hanno una formazione egittologica focalizzata sui reperti e sulla storia della Collezione del Museo. Gli ospiti verranno suddivisi in gruppi di massimo 25 persone ciascuno. La visita sarà svolta in italiano oppure in lingua straniera (francese, spagnolo, inglese e tedesco). Avrà una durata di 60 minuti.

INFORMAZIONI GENERALI

1° giugno 2019

SEDE

**DENTAL
SCHOOL**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Via Nizza, 230
10126 Torino
Tel. +39 011 6708361

COME ARRIVARE

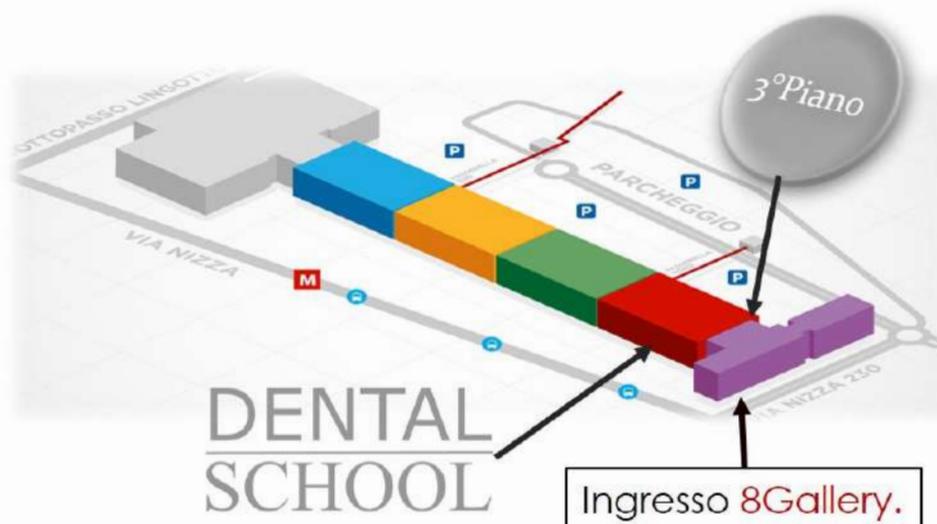
La Dental School si trova al Lingotto a 10 minuti dal centro città e dalla Stazione Porta Nuova. Il collegamento è assicurato dalla metropolitana da linee autobus e tranviarie. La Stazione Lingotto è raggiungibile, a piedi, tramite la passerella Olimpica. La segnaletica indirizza i visitatori provenienti da autostrade e tangenziali direttamente nei parcheggi sotterranei del Lingotto.

PARCHEGGIO

Il parking non è incluso nella iscrizione al congresso. A pochi metri dalla fermata Lingotto della Metropolitana. Lingotto Parking è il miglior parcheggio di interscambio a Torino. In soli 7 minuti si raggiunge comodamente la stazione di Porta Nuova.

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

L'attestato di partecipazione verrà consegnato al termine del congresso a tutti i partecipanti regolarmente iscritti che ne faranno richiesta presso il desk della Segreteria.



ISCRIZIONE E PAGAMENTO

MODALITÀ DI ISCRIZIONE E PAGAMENTO

• Bonifico Bancario IBAN: **IT 75 B 07601 01000 001025605740**, (specificare la causale del versamento).
Da intestare a: **Società Italiana di Storia dell'Odontostomatologia**.

TIPOLOGIA DI ISCRIZIONE RICHIESTA

- REGISTRAZIONE ANTICIPATA (entro il 01/03/2019)

NB: è necessario inviare l'attestazione del versamento contestualmente al modulo di iscrizione

RELATORE – Contributo al congresso € 150,00 (in regola con la quota del 2018 e 2019)

Causale da indicare sul versamento: Nome Cognome – 3° Congresso Europeo 2019

RELATORE – Cena del 31/05 € 60,00

Causale da indicare sul versamento: Nome Cognome – 3° Congresso Europeo 2019 e cena del 31/05

RELATORE – Contributo al congresso + cena 31/05 € 210,00 (in regola con la quota del 2018 e 2019)

Causale da indicare sul versamento: nome cognome – 3° Congresso Europeo 2019 e cena del 31/05

Al relatore verrà rilasciata regolare ricevuta di Socio Ordinario.

- REGISTRAZIONE REGOLARE (entro il 20/05/2019)

NB: è necessario inviare l'attestazione del versamento contestualmente al modulo di iscrizione

CONGRESSISTA – Contributo al congresso € 100,00

Causale da indicare sul versamento: nome cognome – 3° Congresso Europeo 2019

CONGRESSISTA – Cena del 31/05 € 60,00

Causale da indicare sul versamento: Nome Cognome – 3° Congresso Europeo 2019 e cena del 31/05

CONGRESSISTA – Contributo al congresso + cena 31/05 € 160,00

Causale da indicare sul versamento: nome cognome – 3° Congresso Europeo 2019 e cena del 31/05

Al congressista verrà rilasciata regolare ricevuta di Socio Sostenitore.

LA QUOTA DI ISCRIZIONE RELATORE E CONGRESSISTA INCLUDE:

- l'ingresso al Museo Egizio e la visita guidata a porte chiuse
- la partecipazione alle sessioni scientifiche
- la cartella congressuale
- l'abstract book - programma
- gli atti del Congresso
- i coffee break e il lunch
- l'attestato di partecipazione.

STUDENTE o ASO Contributo al congresso € 50,00

Causale da indicare sul versamento: nome cognome – 3° Congresso Europeo 2019

STUDENTE o ASO Contributo al congresso + cena 31/05 € 110,00

Causale da indicare sul versamento: nome cognome – 3° Congresso Europeo 2019 e cena del 31/05

Al relatore verrà rilasciata regolare ricevuta di Socio Studente o ASO

LA QUOTA DI ISCRIZIONE STUDENTI E ASO INCLUDE: • idem come per Relatore e Congressista ad eccezione degli Atti del Congresso.

Chi fosse interessato a diventare socio trova le informazioni al link:

http://www.sisos.it/contattaci_forma_3.html

CANCELLAZIONE

Eventuali cancellazioni dovranno essere comunicate per iscritto all'indirizzo valerio.burello@unito.it – info@sisos.it entro il 20/05/2019. La quota già versata verrà restituita con una detrazione del 30% per spese amministrative. Il rimborso avverrà entro il 01/6/2019. Le cancellazioni effettuate dopo il 21/05/2019 non daranno diritto ad alcun rimborso.

RICEZIONE ALBERGHIERA

HOTEL SUGGERITI

Qui di seguito un elenco di hotel 3 e 4 stelle suggeriti per il vostro soggiorno a Torino durante il Congresso, sia nel Centro di Torino che zona Lingotto.

Precisiamo che presso questi hotel non sono state negoziate tariffe convenzionate per i partecipanti al Congresso. Le prenotazioni potranno quindi essere effettuate direttamente con gli hotel, alle tariffe proposte dagli stessi.

Hotel 4**** VICINO AL LINGOTTO

AC Hotel Torino
NH Torino Lingotto Congress
DoubleTree By Hilton Turin Lingotto

IN CENTRO CITTA'

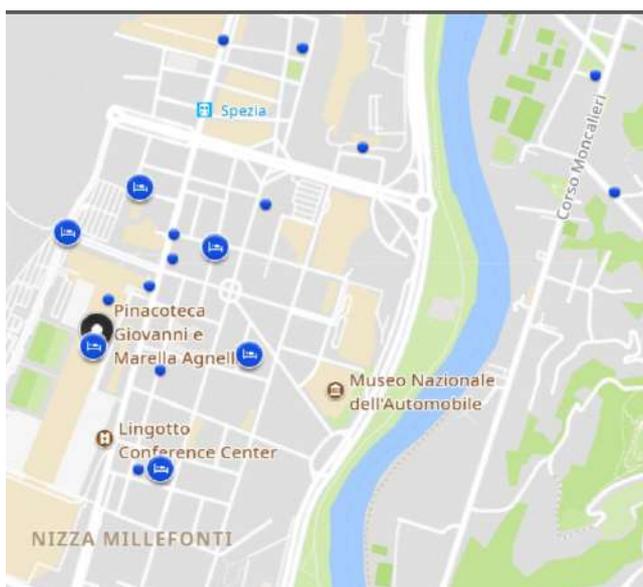
Holyday Inn Turin – Corso Francia
Hotel Concord
Golden Palace Hotel
Grand Hotel Sitea
Mercure Torino Crystal Palace
Starhotels Majestic
Hotel Victoria

Hotel 3*** VICINO AL LINGOTTO

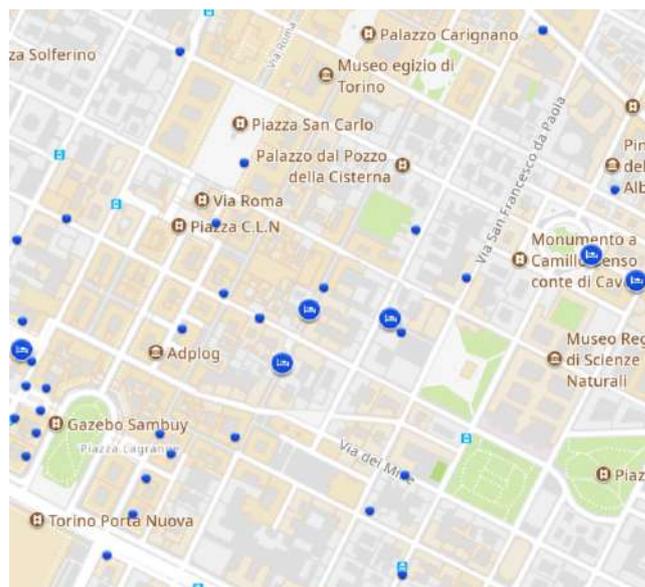
Hotel Astor
Best Western Hotel Genova
Hotel Giotto

IN CENTRO CITTA'

Best Quality Hotel Grand Mogol
Best Western Hotel Crimea
Best Western Hotel Genio
Best Western Hotel Genova
Best Western Hotel Luxor
Hotel Continental
Hotel Des Artistes



MAPPA HOTEL ZONA LINGOTTO



MAPPA HOTEL ZONA CENTRO

Torino



H. Goussier del.

avec Perroniz.

Torino Lith. Henck.

VEDUTA VUE
del Palazzo e Teatro Carignano du Palais et Théâtre Carignan.

Segreteria Organizzativa:

Società Italiana di Storia dell'OdontoStomatologia

C/o Museo di Odontoiatria - Dental School

Via Nizza, 230 - 10126 TORINO

www.museodonto.it - www.sisos.it

mail: museodonto@unito.it - info@sisos.it

Editing: Valerio Burello
valerioburello@unito.it